

Intervista

# LUCIANO LIGABUE

Dalla conferenza stampa dopo il concerto di Longarone

di Sergio Valacchi

**O**ggi nel panorama rock italiano, spicca un nome LIGABUE. Parlacene della tua vita prima del successo.

Sono un ragioniere che ha fatto questa professione, ho fatto svariati mestieri come il commerciante, l'organizzatore di spettacoli, il DJ ed altre cose che tutto sommato mi hanno formato, senza peraltro permettere che il successo potesse cambiarmi, forse oggi sono cambiate le condizioni e di conseguenza le difese.

Molti personaggi del nostro mondo musicale ti vedono come portavoce di questo ROCK EMERGENTE, vuoi parlarne?

Dal punto di vista della popolarità, ci sono nomi più grossi del mio, vedi VASCO o i LITFIBA, se si vuole intendere il migliore fra i personaggi nuovi, allora può dipendere sia dal fatto che non c'è tanta gente che, alla fine, faccia ROCK in Italia, a parte i TIMORIA o i ROS-SOVIVO nomi dell'ultima ora, i quali sembrano orientati su questo genere musicale.

Per quel che riguarda invece, la scena indipendente, c'è da dire che ha passato un momento tragico, praticamente divenuta esangue, quasi morta ma attraverso questo piccolo varco che ha fatto il RAP italiano, si stanno rifacendo avanti le case indipendenti che stanno riproducendo gruppi rock, anche se di rock generico si

parla, per cui speriamo ci siano dei segnali positivi in questo senso.

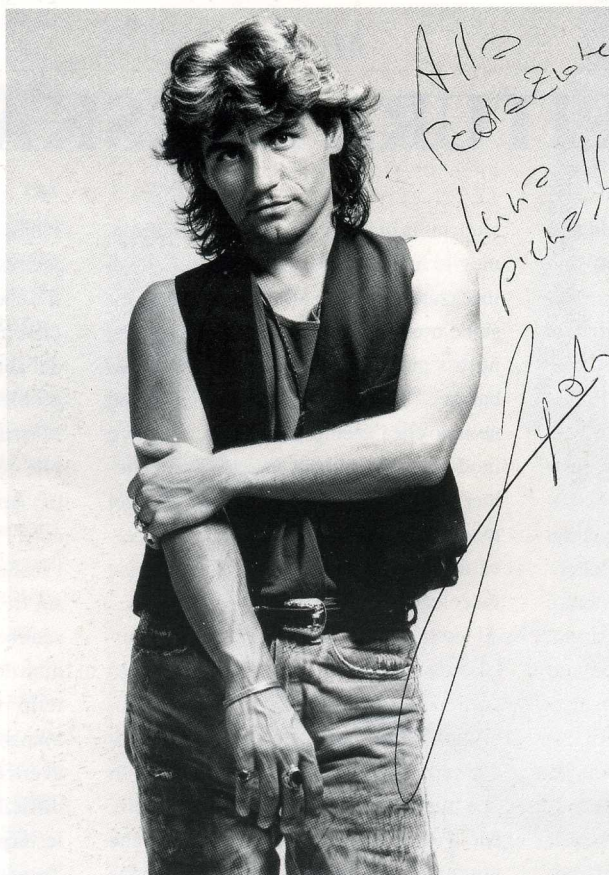
Come penso sia naturale, anche tu avrai fatto la gavetta in passato, e ciò sta a significare il dover essere costretti a scendere a compromessi con vari produttori, con personaggi che ti imponevano uno stile particolare, magari lontano dal tuo credo artistico, per esclusive operazioni commerciali.

Nella mia carriera, penso di avere due fortune per quel che mi riguarda sono state determinanti, una è il fatto che mi sono capitate un paio di coinciden-

ze che hanno fatto sì che il primo album lo dovessi curare da solo, cioè avevo un produttore che credeva in me ma al tempo stesso, non sapeva intervenire sul lavoro, avevo un gruppo di gente capace su cui appoggiarmi quando ancora non avevo un contratto discografico e soprattutto mi dovevo improvvisare produttore cosa che poi, mi ha permesso di poter interpretare l'intero album senza interferenze esterne. La seconda fortuna è strettamente legata alla prima, poiché il fatto che il primo disco sia andato bene, non ha messo in discussione il metodo di realizzarlo e di conseguenza questo nuovo album "LAMBRUSCO, COLTELLI, ROSE & POP CORN" ha seguito lo stesso iter del precedente, tanto che il produttore artistico della WEA ha sentito l'album finito, non ha voluto sentire nemmeno il provino e questo vuol dire tanto, almeno fino a quando le cose continueranno ad andarmi bene, poi vedremo.

Non pensi che il prodotto sempre più raffinato, la ricerca del look esasperato, entrare praticamente nello star system possa per un personaggio cosiddetto "vero" come te, deludere i tuoi fans?

Questo discorso, molto semplicemente, mi fa analizzare un fatto. Questa esperienza di successo mi è capitata a trenta anni,



Luciano Ligabue